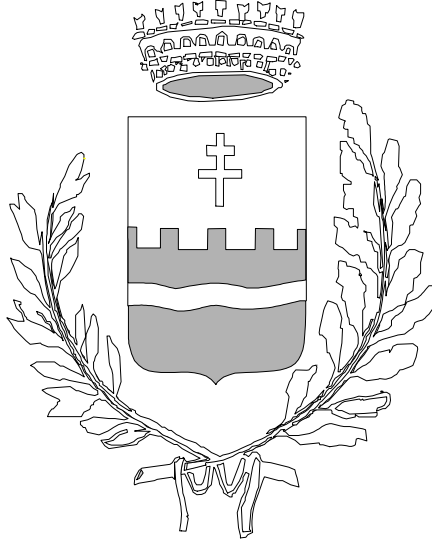


**COMUNE DI ERACLEA**  
**Provincia di Venezia**



**REGOLAMENTO COMUNALE**  
**PER LA DISCIPLINA DELLA**  
**COLLOCAZIONE DI ELEMENTI**  
**DI ARREDO DI VARIA TIPOLOGIA**  
**SU SUOLO PUBBLICO OVVERO**  
**PRIVATO GRAVATO DI**  
**SERVITU' DI PUBBLICO PASSAGGIO**

◆ APPROVATO CON DELIBERA DI C.C. N. 33 DEL 18.04.2005.

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA COLLOCAZIONE DI  
ELEMENTI DI ARREDO DI VARIA TIPOLOGIA SU SUOLO PUBBLICO  
OVVERO PRIVATO GRAVATO DI SERVITU' DI PUBBLICO  
PASSAGGIO

**Art. 1**  
**(Oggetto, definizioni e tipologie)**

1. Il presente regolamento disciplina la collocazione a titolo temporaneo di elementi di arredo di varia tipologia, individuati come “dehors”, su suolo pubblico o privato con servitù di pubblico passaggio.

2. Ai fini e per gli effetti del presente regolamento, per dehors si intende l'insieme degli elementi mobili o smontabili o comunque facilmente rimovibili posti temporaneamente in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico, o privato gravato da servitù di passaggio pubblico, che costituisce, delimita e arreda lo spazio all'aperto annesso ai pubblici esercizi, alle attività commerciali in sede fissa e alle attività artigianali (quali “pizza al taglio”, “gelaterie artigianali” e attività similari).

3. Ai fini e per gli effetti del presente regolamento, la temporaneità si intende riferita ad un periodo con durata complessiva non superiore a 365 giorni calcolati a far data dal giorno del rilascio dell'autorizzazione di occupazione di suolo pubblico.

4. Gli elementi di cui ai precedenti commi 1 e 2 sono classificati come di seguito indicato:

- 1) tavoli e sedie;
- 2) pedane;
- 3) fioriere ed elementi di delimitazione;
- 4) ombrelloni;
- 5) tende a sbraccio;
- 6) coperture a capanno
- 7) coperture a doppia falda, a doppia cappottina, a padiglione;
- 8) strutture a padiglione temporanee, con possibilità di chiusura stagionale e non ;
- 9) elementi relativi ad attività ludiche di piccole dimensioni.

5. Gli elementi individuati al precedente comma 4 ai punti 4, 5, 6 ,7, 8 sono da considerarsi quali strutture complementari di copertura e/o riparo

della tipologia di base individuata al punto 1, mentre gli elementi individuati ai punti 2 e 3 sono qualificati come strutture accessorie.

**Art. 2**  
**(Profili di regolamentazione generale per la collocazione dei  
“dehors”)**

1. Il titolare dell'attività che intenda collocare su suolo pubblico, ovvero privato gravato di servitù di passaggio pubblico, un dehors, con o senza elementi di copertura, dovrà ottenere dal Comune preventiva autorizzazione di occupazione temporanea di suolo pubblico.

2. In presenza di vincoli di tutela ambientale e monumentale determinati in base alla legge, con particolare riguardo a quanto previsto dal d.lgs. n. 42/2004, si deve ottenere la necessaria preventiva autorizzazione paesaggistica della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici.

3. Tutti gli elementi e le strutture che costituiscono le tipologie di “dehors” elencati al precedente art. 1, devono essere smontabili o facilmente rimovibili e non devono prevedere alcuna infissione al suolo pubblico.

**Art. 3**  
**(Caratteristiche e limiti per l'occupazione di suolo con “dehors”)**

1. L'occupazione di suolo per i “dehors” deve realizzarsi davanti all'esercizio. Qualora l'occupazione si estenda anche in spazi limitrofi, quali: aree antistanti negozi adiacenti e prospicienti, aree in corrispondenza di finestre o altri punti luce, aree poste davanti ad ingressi (anche condominiali), aree private soggette a servitù di pubblico passaggio, dovrà essere prodotto in allegato all'istanza l'assenso scritto dei proprietari e/o degli esercenti, e/o degli inquilini, e/o dell'amministrazione dello stabile.

2. L'occupazione non deve interferire con gli attraversamenti pedonali né occultare la segnaletica stradale verticale ed orizzontale presente né alterare elementi architettonici appartenenti al patrimonio comunale.

3. In corrispondenza di intersezioni stradali semaforizzate l'occupazione non deve occultare l'avvistamento delle luci semaforiche e/o del traffico veicolare.

4. In corrispondenza di intersezioni non semaforizzate l'occupazione del suolo deve essere posta all'esterno del triangolo di visibilità, avente il vertice in corrispondenza della congiunzione fra i due lati (formati dai cordoli stessi), di lunghezza pari alla somma delle larghezze di entrambi i marciapiedi. Il terzo lato sarà costituito dal segmento di congiunzione fra i due lati precedentemente individuati.

#### **Art. 4**

##### **(Pubblicità su elementi componenti i “dehors” e tende)**

1. Sugli elementi componenti i dehors sono ammessi soltanto i mezzi pubblicitari aventi le caratteristiche proprie delle insegne d'esercizio, non luminosi né illuminati, collocabili sulle strutture indicate all'art. 1, comma 4.

2. Il rilascio di autorizzazioni per tende o tendoni connessi alla occupazione di suolo per “dehors” è effettuato dall'articolazione organizzativa individuata come competente in relazione agli atti autorizzatori, secondo modalità organizzative definite con il provvedimento di cui al successivo art. 13, anche con acquisizione di parere di altre articolazioni organizzative qualora le tende, i tendoni e le insegne rappresentino pubblicità dell'esercizio.

#### **Art. 5**

##### **(Interventi pubblici - lavori nell'area o nel sottosuolo del sito del “dehors”)**

1. Il suolo deve essere lasciato libero da tutti gli arredi con rimozioni a carico degli esercenti nei seguenti casi:

a) ogni qualvolta l'Amministrazione Comunale intenda svolgere, organizzare o promuovere manifestazioni a prevalente carattere pubblico.

b) ogni qualvolta nella località interessata debbano effettuarsi lavori per esecuzione di opere di pubblico interesse, manutenzione delle proprietà comunali, interventi di Enti erogatori di servizi o per interventi manutentivi, non realizzabili con soluzioni alternative, del condominio ove ha sede l'esercizio. In tal caso l'Ente o il soggetto privato interessato provvederà a comunicare tempestivamente all'esercente, con nota formale, la data in cui il suolo dovrà essere reso libero. Tale

comunicazione, qualora non comporti revoche dell'autorizzazione o sospensive di lunga durata, dovrà essere recapitata almeno 15 gg. prima dell'inizio lavori;

c) per l'effettuazione di lavori di pronto intervento che necessitino della rimozione immediata degli arredi, la comunicazione alla parte può aversi in forma urgente. Nel caso in cui non fosse possibile la comunicazione in forma urgente (chiusura esercizio) e l'Ente competente all'attività di pronto intervento fosse costretto a rimuovere le strutture, i costi dell'intervento di ripristino delle strutture devono essere ripartiti tra il titolare autorizzato che ha effettuato i lavori e la proprietà.

### **Art. 6**

#### **(Danni arrecati al suolo pubblico o a proprietà private dagli elementi del "dehors")**

1. Qualsiasi danno arrecato ai cittadini, al suolo pubblico o a proprietà private dagli elementi esposti, deve essere risarcito dagli esercenti.
2. Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature e al patrimonio verde o altro di proprietà pubblica, i settori competenti provvederanno a calcolare il valore del danno subito e a richiedere il risarcimento economico, oltre ad applicare le sanzioni previste dalle normative vigenti.
3. Qualora in conseguenza dell'installazione delle strutture siano provocati danni alla sede stradale, gli stessi devono essere rimediati mediante esecuzione di specifici interventi secondo quanto l'indicazione dell'Ufficio Comunale Lavori Pubblici.

### **Art. 7**

#### **(Manutenzione degli elementi dei "dehors")**

1. Tutte le componenti degli elementi costitutivi dei "dehors" devono essere mantenute sempre in ordine, puliti e funzionali.

2. Lo spazio pubblico oggetto dell'occupazione deve essere mantenuto in perfetto stato igienico-sanitario, di sicurezza, di decoro e non deve essere adibito ad uso improprio.

3. E' fatto obbligo ai titolari dell'autorizzazione di occupazione di suolo pubblico di mantenere i manufatti sempre in perfetta efficienza tecnico-estetica, pena la revoca della stessa. In caso di inottemperanza l'Amministrazione Comunale, previa verifica dell'inadempimento ed esperita specifica diffida, potrà senz'altro procedere d'ufficio alla rimozione coatta di tutte le attrezzature deteriorate, con successivo, conseguente addebito a carico dell'esercente, delle spese relative e di quant'altro occorresse per l'ottenimento dell'area in piena e libera disponibilità; fatta comunque salva e riservata ogni altra ragione per danni derivati o derivanti, ai sensi di legge.

4. L'eventuale sostituzione di elementi di arredo con altri uguali ai precedenti per dimensione, forma e colore non richiede nuove autorizzazioni, ma preventiva comunicazione all'ufficio competente.

5. Nelle aree in cui l'Amministrazione Comunale introduca l'uso di arredi coordinati nella forma e nel colore, questi potranno essere sostituiti, secondo le nuove indicazioni, senza preventiva richiesta di autorizzazione, ma con semplice comunicazione al Servizio competente, salvo nel caso in cui vi sia un incremento della superficie di occupazione.

## **Art. 8**

### **(Rinnovo delle autorizzazioni e divieto di proroga)**

1. L'autorizzazione di occupazione di suolo pubblico o di suolo privato gravato da servitù di pubblico passaggio per "dehors", comunque non superiore a 365 giorni di durata, può essere soggetta a proroga per ulteriori 90 (novanta giorni).

2. L'autorizzazione può essere rinnovata in modo non tacito per un periodo complessivo in ogni caso non superiore a 365 giorni, previa verifica della sussistenza delle condizioni e dei requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione originaria.

3. L'autorizzazione di occupazione di suolo pubblico o di suolo privato gravato da servitù di pubblico passaggio per "dehors" non può comunque

essere soggetta a più di cinque rinnovi consecutivi, indipendentemente dalla durata degli stessi.

### **Art. 9**

#### **(Ritiro, revoca e sospensione delle autorizzazioni di occupazione di suolo pubblico per i “dehors”)**

1. L' autorizzazione di occupazione di suolo pubblico per i “dehors” può essere revocata, con emanazione di specifico provvedimento, quando l'Amministrazione Comunale decida di utilizzare diversamente il suolo pubblico; in tal caso si provvederà ad informare tempestivamente con almeno 60 giorni di preavviso i soggetti interessati ad avvenuta approvazione del progetto esecutivo relativo alle trasformazioni dell'area.

2. L' autorizzazione può essere ritirata qualora si verifichi una delle seguenti situazioni:

a) previa diffida, quando agli arredi autorizzati siano apportate sensibili modificazioni rispetto al progetto approvato, nonché in caso di inottemperanza alle norme del presente regolamento e alla legislazione vigente;

b) previa diffida, quando gli impianti tecnologici non risultino conformi alla normativa vigente;

c) previa diffida, qualora la mancanza di manutenzione comporti nocimento al decoro e/o pericolo per le persone e/o le cose;

d) qualora vengano a mancare i nullaosta prescritti dall'art. 2, comma 2 del presente regolamento;

e) qualora l'occupazione sia provatamente causa di disturbo alla quiete pubblica, previa diffida a rimuovere le cause del disturbo;

f) in caso di mancato pagamento del canone dovuto per l'occupazione di suolo pubblico;

3. Nei casi previsti dai punti b),c),d), del comma precedente l' autorizzazione, in prima istanza, potrà essere immediatamente sospesa. Potrà inoltre essere sospesa per i motivi di cui all'art. 5 e per interventi di soggetti pubblici o privati che comportino l'ingombro della sede stradale.

### **Art. 10**

#### **(Caratteristiche tecniche degli elementi per la composizione dei “dehors”)**

1. Con deliberazione della Giunta sono definite, per ogni tipologia di elementi per la composizione dei “dehors”, così come elencate nell’art. 1, comma 4, le caratteristiche formali, tecnico-dimensionali, dei materiali e dei colori oltre alle indicazioni dei parametri da rispettare per la loro collocazione e la griglia localizzativa.

### **Art. 11 (Piani di zona)**

1. L’Amministrazione Comunale si riserva di predisporre piani di zona relativi alle occupazioni di suolo e/o spazio pubblico al fine di uniformare e coordinare le tipologie dei manufatti esposti.
2. L’Amministrazione Comunale inoltre, attraverso gli uffici competenti, potrà vagliare progetti d’arredo coordinati, riferiti alla medesima area, presentati da più titolari di attività commerciali con un’unica domanda.

### **Art. 12 (Limitazioni per la predisposizione di “dehors” – Aree)**

1. Con propria deliberazione la Giunta individua le aree/i luoghi nei quali sono ammesse sui sedimi composizioni di elementi per i “dehors” esclusivamente corrispondenti a quanto previsto all’art. 1, comma 4, punto 1 del presente regolamento (tavoli e sedie).
2. La Giunta, con il medesimo provvedimento di cui al precedente comma individua altresì le aree/i luoghi nei quali sono ammessi sui sedimi composizioni di elementi per i “dehors” esclusivamente corrispondenti a quanto previsto all’art. 1, comma 4, punti 1, 2, 3 e 4 del presente regolamento (tavoli e sedie, pedana con elementi di delimitazione e ombrelloni).
3. Nei percorsi porticati e nelle gallerie sono ammesse esclusivamente soluzioni prive di copertura e/o chiusure laterali.
4. Sui sedimi di suolo pubblico in aderenza a percorsi porticati di edifici vincolati in base alla normativa sui beni culturali sono ammesse composizioni di elementi per i “dehors” esclusivamente corrispondenti a quanto previsto all’art. 1, comma 4, punti 1, 2, 3 e 4 del presente regolamento.



**Art. 13**  
**(Procedure e semplificazione)**

1. Le procedure relative all'attivazione ed allo sviluppo dei procedimenti amministrativi prelusivi all'adozione dei provvedimenti di autorizzazione di occupazione di suolo per i "dehors" sono definite con specifici atti degli organi competenti, comunque nel rispetto dei principi di semplificazione dell'attività amministrativa dettati dall'art. 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

2. La durata del procedimento per l'autorizzazione di occupazioni di suolo pubblico per la collocazione dei "dehors" nel rispetto di quanto previsto dal presente regolamento è determinata in via generale in trenta giorni.

3. Per la concessione delle tipologie di "dehors" individuate ai punti 5, 6, 7, 8 e 9 del comma 4 dell'art. 1 del presente regolamento, la durata del procedimento per l'autorizzazione di occupazioni di suolo pubblico per la collocazione degli elementi precisati è determinata, in deroga a quanto stabilito dal precedente comma 2 e dall'art. 31 del Regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione della relativa tassa, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 120 del 05.12.1995 e successive modificazioni, in sessanta giorni dalla presentazione dell'istanza.

4. Le procedure definite secondo quanto previsto dal precedente comma 1 devono tener conto dei passaggi istruttori interni ed esterni all'Amministrazione Comunale, precisando i casi nei quali essi abbiano rilevanza obbligatoria.

5. In ogni caso deve essere garantita tempestiva informazione al richiedente in ordine allo sviluppo del procedimento relativo al provvedimento di autorizzazione, qualora lo stesso presenti particolari problematiche, al fine di assicurare all'interessato l'intervento nel procedimento stesso con l'utilizzo degli strumenti previsti dalla normativa vigente.

**Art. 14**  
**(Sanzioni)**

1. Per l'occupazione abusiva del suolo pubblico o per occupazione che, in presenza di autorizzazione, non ottemperi alle prescrizioni dettate nella stessa si applicano le disposizioni previste dall'art.5 del Regolamento di disciplina delle attività civiche approvato con delibera di Consiglio Comunale n.40 del 26.06.2003 e successive modificazioni.

**Art. 15**  
**(Disposizioni di rinvio)**

1. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento, si fa riferimento al d.lgs. n. 285/1992, al Regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione della relativa tassa, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 120 del 05.12.1995 e successive modificazioni, ed al Regolamento di disciplina delle attività civiche approvato con delibera di Consiglio Comunale n.40 del 26.06.2003 e successive modificazioni.

2. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento in relazione all'installazione di tende ed insegne si fa riferimento a quanto previsto dal Regolamento comunale per la disciplina della pubblicità e delle pubbliche affissioni e per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni approvato con delibera di Consiglio Comunale n.129 del 15.12.1994 e successive modificazioni.

**Art. 16**  
**(Disposizioni finali e transitorie)**

1. Il presente regolamento entra in vigore ad intervenuta esecutività della deliberazione approvativa.

2. L'autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico è espressione di un potere pubblicistico di natura discrezionale ed il rilascio richiede un previo accertamento dell'esistenza delle condizioni per le quali è possibile perseguire, o almeno non contrastare, i pubblici interessi. Tale verifica verrà attuata, per ogni autorizzazione, dalla Giunta Comunale secondo le modalità che verranno previste nel provvedimento di cui all'art.10 comma 1 del presente Regolamento.

3. I titolari di autorizzazione rilasciate secondo i criteri previgenti sono tenuti ad adeguare le proprie strutture come previsto nel presente regolamento, entro 9 (NOVE) mesi dall'entrata in vigore dello stesso.

4. Nel caso di mancato adeguamento entro i termini previsti, l'Amministrazione ne impone l'obbligo, in qualunque momento, o procede con la revoca dell' autorizzazione.